



POR FSE Regione Lombardia

Ob. 2 2007-13

Metodologia di calcolo del tasso forfettario da applicare ai costi indiretti

Secondo aggiornamento

Descrizione della metodologia seguita per determinare i tassi applicati

In sede di definizione del modello, Regione Lombardia ha proceduto a esportare dalla banca dati degli interventi finanziati dal POR FSE 2000-2006 i progetti saldati alla data del 1 giugno 2010. È stata esclusa dall'analisi l'Asse F - Assistenza Tecnica.

In particolare, è stata analizzata l'incidenza sul costo totale del progetto di:

- Categoria di spesa V "Costi amministrativi generali" (all'interno della quale sono contabilizzati sia costi diretti sia costi indiretti);
- Voce di spesa V.4 "Costi di gestione" (indiretti).

	Costi amministrativi e generali / Costo totale progetto	Costi di gestione / Costo totale progetto
Asse A	24,81%	12,86%
Asse B	23,80%	14,01%
Asse C	23,05%	13,49%
Asse D	11,58%	7,19%
Asse E	20,42%	11,30%
Valore medio	20,00%	11,33%
% sui costi diretti	24,99%	14,16%

Inoltre è stata analizzata l'incidenza dei costi indiretti sui costi diretti, come da tabella seguente.

Asse	Costi di Gestione(A)/Costi Diretti	Materiali di Cancelleria (B)/Costi diretti	Totale costi indiretti (A+B)/Costi diretti
A	17,10%	1,93%	19,03%
B	18,39%	1,93%	20,31%
C	17,53%	1,75%	19,28%
D	8,13%	0,67%	8,80%
E	14,20%	1,18%	15,38%
Totale	14,16%	1,41%	15,56%
Totale escluso asse D	17,01%	1,75%	18,77%

Nel POR FSE 2000-2006 il documento "Spese ammissibili e massimali di riferimento" del 2006 prevedeva che il totale delle voci di spesa relative alla categoria V non potesse



incidere in misura superiore al 15% del totale rendicontato. Tale percentuale corrispondeva al 17,65% dei costi diretti.

A partire dalle disposizioni definite per il precedente periodo di programmazione e dall'analisi svolta, è stato definito il limite percentuale della forfetizzazione dei costi indiretti nel 9% dei costi diretti per i progetti di formazione continua (in analogia con i progetti dell'Asse D) e nel 15% dei costi diretti per tutti gli altri progetti. Quest'ultimo è stato ridotto rispetto ai risultati dell'analisi, riportati nella tabella precedente, in quanto l'Autorità di Gestione intende contenere la spesa sui costi indiretti.

Elenco dei costi indiretti:

1. Assicurazioni;
2. Luce, gas e acqua;
3. Riscaldamento e condizionamento;
4. Spese postali e telefoniche;
5. Collegamenti telematici: internet, accessi a banche dati;
6. Spese telefoniche necessarie per i moduli didattici e di formazione a distanza;
7. Cablaggio delle sedi per installazione reti trasmissive o di alimentazione elettrica;
8. Forniture per uffici;
9. Materiali di consumo;
10. Licenza d'uso software;
11. Segreteria e amministrazione, amministrativi, segretari e ausiliari;
12. Spese per la fideiussione bancaria o assicurativa;
13. Parcella per la revisione contabile;
14. Parcella per la costituzione di ATI o ATS (se la costituzione è connessa a requisiti imposti dal dispositivo);
15. Imposte, tasse ed oneri;
16. Materiale di cancelleria.

La dichiarazione dei costi reali indiretti su base forfettaria non dovrà comunque avere come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti e di quelli indiretti: qualunque riduzione dei costi diretti esposti a rendiconto rispetto al budget approvato comporterà una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfettaria.

Restrizioni eventualmente previste per l'applicazione dei costi indiretti forfettari

Non sono previste restrizioni per l'applicazione dei costi indiretti forfettari

Categorie di costi diretti su cui calcolare i costi indiretti su base forfettaria



I costi diretti su cui calcolare la percentuale di costi indiretti rientrano nelle seguenti macrocategorie di spesa:

- I. Preparazione
- II. Realizzazione
- III. Diffusione risultati di progetto
- IV. Direzione e amministrazione